RITIRO

Settembre 2026

Acqua Viva
Tempo del Creato 2026

IMMERSIONE IN ACQUA VIVA
Ezechiele 47:9,12

Quando il gruppo ecumenico ha scelto il tema del «Tempo del Creato 2026» – «L'acqua viva» –, in riferimento al libro del profeta Ezechiele (47:9,12), non avrebbe mai potuto immaginare che il tema dell'acqua sarebbe finito in prima pagina su tutti i media europei. Ovunque, l'acqua è diventata una delle principali preoccupazioni delle popolazioni: l'ennesima ondata di caldo nel 2026; la siccità; l'inaridimento dei terreni; le piante e gli alberi sottoposti a stress idrico e termico; i prati bruciati e gli orti in sofferenza; i raccolti agricoli rovinati, se non addirittura nulli; i pesci morenti nei fiumi; la riduzione, se non addirittura l'interruzione, del flusso dei fiumi; il calo della produzione di energia elettrica dalle centrali idroelettriche; il problema del raffreddamento delle centrali nucleari e dei data-center di intelligenza artificiale; il fabbisogno idrico per la lotta contro gli incendi devastanti; il forte aumento della mortalità dovuta al caldo e alla disidratazione; l'invito a ridurre il consumo di acqua; il divieto di balneazione a causa della presenza di alghe blu e altri batteri. Completate voi stessi l'elenco, se potete!





Quest'anno l'elenco delle preoccupazioni e delle sfide è lungo e dimostra quanto l'acqua sia la fonte della vita ad ogni livello. Da alcuni anni constatiamo che ciò che un tempo era un caso isolato è oggi diventato la norma, preannunciando così una nuova epoca climatica.

Il mito dell'acqua abbondante

Nel suo libro intitolato «Siamo fatti d'acqua», l'autore Simon Porcher solleva un interrogativo importante con spunti di riflessione che si trovano in questo testo. Per quanto riguarda l'acqua e le molteplici sfide che essa pone in Europa, i cambiamenti climatici sono messi in primo piano nei discorsi e nelle narrazioni mediatiche e politiche. Secondo l'autore, «il nocciolo della questione sta altrove: le nostre società sono organizzate attorno al mito dell'acqua abbondante». Si sono costruiti «immaginari di dominio, abbondanza e controllo»[1]. « Abbiamo dimenticato che l'acqua è il frutto di fragili equilibri, di cicli naturali complessi e di scelte tecniche impegnative» (ibid., p. 17), e che dobbiamo re-imparare a vivere entro certi limiti.

Attingiamo dalle nostre esperienze in Africa

Abbiamo spesso vissuto esperienze legate all'acqua e possiamo quindi comprendere meglio che l'acqua è una risorsa limitata. Ricordate gli agricoltori del Sahel che aspettavano disperatamente la pioggia? Un cattivo raccolto provocava una carestia. I pozzi prosciugati costringevano le donne a percorrere diversi chilometri con la brocca o la tanica sulla testa. I pozzi trivellati scendevano sempre più in profondità. La mancanza di acqua potabile nei villaggi che ci hanno accolto ci ha spinto a preferire la

[1] Simon Porcher « Nous sommes faits d'eau–l'avenir d'une ressource vitale », Editeur Les Corpsconducteurs, 2026, pp.11-12.

birra locale a base di sorgo rosso, il «dolo». Avevamo così la certezza che l'acqua fosse stata bollita per eliminare tutti i germi e i parassiti. Ricordate anche quelle piogge torrenziali che hanno provocato il crollo delle capanne di argilla. L'acqua, elemento essenziale per la sopravvivenza. Queste esperienze vissute in Burkina Faso, in Mali e in altre regioni dell'Africa ci permettono di comprendere ancora meglio che «l'acqua è vita».

1 – Meditazione sull'acqua come fonte di vita

Il Tempo del Creato ci propone un brano tratto dal profeta Ezechiele 47:9,12:

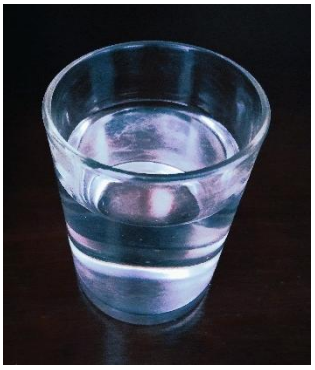
«Dovunque arriverà il torrente, brulicheranno animali di ogni specie e i pesci si moltiplicheranno. Risanerà l'acqua del mare, dovunque scorrerà porterà la vita. [...] Su entrambe le rive del torrente cresceranno alberi da frutta di ogni tipo. Non smetteranno mai di produrre frutti e le loro foglie non appassiranno mai. Anzi daranno un raccolto al mese perché sono irrigati dall'acqua che scorre dal santuario. I loro frutti serviranno da cibo e le loro foglie saranno usate come medicine».



Breve commento:

"Acqua Viva" è una potente visione biblica di speranza e guarigione ecologica. Ambientata in un contesto di esilio e di smarrimento, l'immagine dell'acqua viva che scorre dal santuario di Dio simboleggia la guarigione divina che rigenera la terra, l'acqua, la biodiversità e la responsabilità umana verso l'intero creato.

Saper apprezzare l'acqua come fonte di vita! (Esercizio personale)



Prendete un bicchiere e riempitelo d'acqua. Bevetelo lentamente. Apprezzatene l'effetto rinfrescante. Quest'acqua vi dà la vita! Il nostro corpo non è forse composto per il 60-70% da acqua? Grazie a quest'acqua, i nostri organi vengono irrorati, il sangue circola e trasporta l'ossigeno, i reni filtrano ed eliminano le tossine. L'acqua garantisce il corretto funzionamento di tutte le funzioni vitali.

➔ **Ringraziamo per questa acqua!**

L'acqua nelle nostre pratiche religiose e liturgiche

L'acqua è onnipresente nelle nostre pratiche religiose e liturgiche. Ecco due esempi:

1/ Il rito della benedizione con l'acqua santa

Quando si entra o si esce da una cappella o si da una chiesa, si prende l'acqua santa e ci si porta la mano alla fronte per fare il segno della croce. Questa pratica che era scomparsa con la pandemia del Covid, sta finalmente ritornando. Mia madre mi tracciava sempre una croce sulla fronte con l'acqua santa quando uscivo di casa. Ancora di recente, durante una visita al mio ex-parroco, ci siamo tracciati a vicenda una croce con l'acqua santa sulla fronte prima di salutarci.

Questo rito ci ricorda che la benedizione di Dio consiste nel donarci la vita, nel proteggerci e nel preservarci dai pericoli. Sì, Dio ci accompagna ovunque lungo i nostri cammini, nei nostri incontri, nelle nostre conversazioni, sia nei momenti di felicità che nelle situazioni difficili. Dio è la nostra fonte di vita.

➔ **Vivete e praticate questo rito dell'acqua benedetta con grande attenzione e riconoscete in Dio la fonte della vita.**

2/ Parole dell'offertorio: «Come quest'acqua si mescola al vino, così possiamo noi essere uniti alla divinità di Colui che ha assunto la nostra umanità!»

Ogni giorno, durante le nostre celebrazioni eucaristiche, pronunciamo queste parole spesso in fretta, quasi d'istinto. Sarebbe bene dedicare un momento a riflettere su ciò che diciamo e su ciò che ascoltiamo.

➔ **Meditate sul significato di ciò che dite e di ciò che sentite.**

Come potete unirvi ancora di più a Gesù Cristo nella vostra vita? Unitevi a Lui, a tutta la sua vita fino alla morte, perché l'acqua che sgorga dal suo cuore per l'umanità non si esaurisce mai. Unitevi a Lui, perché Gesù Cristo è l'acqua viva alla quale siete invitati a bere, proprio come la Samaritana al pozzo (Gv 4, 14).

Una piccola perla spirituale di San Giovanni Maria Vianney, il Parroco d'Ars:

« Chi fa la comunione si perde in Dio come una goccia d'acqua nell'oceano. Non è più possibile separarli.»

Proprio come una goccia d'acqua che cade nel mare ne assume la stessa sostanza e non si distingue più, l'anima si unisce così profondamente a Dio da diventare un tutt'uno con Lui.

2 – Nuove sfide e problematiche che l'acqua ci pone nella nostra epoca

L'acqua, fonte di vita, dono e promessa di Dio per tutto il creato, per l'umanità intera – sia per le generazioni attuali che per quelle future –, non ci lascia indifferenti di fronte alle molteplici preoccupazioni delle popolazioni e alle sfide che l'acqua ci pone nella nostra epoca.

Colleghiamo i riti dell'acqua che celebriamo nelle nostre liturgie alla nostra vita quotidiana. Prestiamo attenzione a ciò che accade nel mondo e integriamo tutto questo nelle nostre preghiere, nelle nostre intercessioni, nonché nel nostro stile di vita e nel nostro impegno a favore della JPIC-ED.

Tensioni e conflitti legati all'acqua

Nel suo messaggio del 1° settembre in occasione della «Giornata mondiale di preghiera per la salvaguardia del creato», Papa Leone affronta in particolare la questione delle tensioni idriche e dei conflitti di interesse legati all'acqua che rischiano di degenerare in conflitti armati. Ciò rappresenta una minaccia a lungo termine per la vita di centinaia di milioni di persone. Il titolo del messaggio, «Trasformeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci» (Is 2, 4), si ispira alla visione di Isaia che profetizza la trasformazione delle armi in attrezzi agricoli. Il Papa esorta espressamente a dare priorità allo sviluppo e alla sostenibilità piuttosto che alla violenza e alla distruzione.

L'acqua come elemento unificatore

È importante sottolineare che «il ciclo dell'acqua ci unisce tutti». L'acqua circola, è condivisa, non conosce confini. L'acqua è al tempo stesso locale, regionale, globale e planetaria. È transfrontaliera, territoriale ed extraterritoriale. Del resto, non è mai scontata.

L'enciclica Laudato Si' ha posto grande enfasi su «tutto nel mondo è intimamente connesso" (LS n°16). L'elemento dell'acqua è un esempio per eccellenza che dimostra come l'intero creato sia una comunità di vita interconnessa. Infatti, «l'acqua non è una

risorsa da sfruttare né una parte del paesaggio, ma un bene comune vivente, condiviso con tutte le specie» (ibid., p. 66). Di conseguenza, « l'interdipendenza ci obbliga a pensare a un solo mondo, ad un progetto comune » (LS n°164).

L'acqua come catalizzatore della cooperazione

Il bene comune richiede di essere condiviso e gestito insieme. L'acqua ci spinge a ristabilire legami con gli altri: con le persone e con tutti gli esseri viventi. L'acqua ci stimola a collaborare, non solo tra i cittadini di un paese, ma anche tra gli Stati e, oltre a ciò, con l'intero creato. Solo in questo modo possiamo rafforzare la nostra resilienza e garantire il nostro futuro. Il «noi» va inteso in senso inclusivo e abbraccia l'intero creato, sia la generazione attuale che quelle future. In questo modo, l'acqua può diventare un catalizzatore della cooperazione.

Alla luce di quanto stiamo vivendo in questi mesi, l'acqua deve diventare sempre più una priorità politica pubblica, sia a livello nazionale che internazionale. Da parte nostra, la Chiesa insiste in modo inequivocabile sul seguente punto: «l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità» (LS n°30).

L'acqua mette in questione il nostro stile di vita

L'acqua diventa anche una priorità culturale. Ossessionata dal breve termine, dal dominio, dalla mentalità estrattivista e dallo sfruttamento degli ecosistemi, e caratterizzata da una profonda insensibilità nei confronti del vivente, questa visione del mondo ha portato alla cultura dello scarto denunciata dall'enciclica Laudato Si' n°20-22. « Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi, come di fatto sta già avvenendo periodicamente in diverse regioni." (LS n°161). In effetti, è urgente adottare altre pratiche, altre abitudini, un altro stile di vita, uno stile di vita che tenga conto anche della sobrietà idrica.



Conclusione

Anche se in questa sede non possiamo affrontare tutti gli aspetti legati alla questione dell'acqua, appare chiaro che l'acqua rappresenta la sfida principale del XXI secolo e che, in futuro, questo tema sarà oggetto di dibattiti sempre più importanti. «Riconoscere l'acqua come una risorsa comune, come un patrimonio che si tramanda, significa accettare che non ci appartiene, che ci precede e che ci sopravviverà» (ibid., p. 13).

Attingendo alla nostra fede e sostenuti dalla promessa di Dio, possiamo impegnarci con fiducia e perseveranza a favore dell'acqua viva per tutti.

Buon ritiro spirituale. Che l'acqua viva vi disseti e vi rafforzi!

Realizzato il 20/8/2026 e diffuso dal Coordinamento JPIC-ED dei Missionari d'Africa, Europa
Charles Degroux 118, 1040 Bruxelles - andreasgopfert@gmail.com